

CESSIONE DEL QUINTO: PIÙ FACILE ACCEDERE AI PRESTITI.

Dal 1° gennaio 2005 i Pubblici Dipendenti possono ottenere prestiti con il sistema delle ritenute mensili sullo stipendio anche da parte delle banche, in via alternativa all'INPDAP. La legge finanziaria del 2005 (L. 311/04) ha introdotto la novità e la nuova modulistica con le istruzioni operative è già stata pubblicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la circolare n. 21 del 3 giugno 2005.

Diventa quindi più semplice e conveniente l'istituto della cessione del quinto dello stipendio. La nuova normativa tende ad assicurare, in armonia con i principi comunitari in tema di libera concorrenza del mercato, maggiore competitività nel settore del credito e migliori condizioni di accesso ai mutui dietro cessione del quinto dello stipendio, con conseguenti benefici in termini di riduzione dei costi per i Lavoratori Pubblici.

La novità, già in essere dal 1° gennaio del 2005, consiste nella opportunità fornita ai Lavoratori di scegliere fra la cessione a carico o garantita dall'INPDAP o concessa da Istituti di Credito e bancari in genere.

Ne consegue che per le Pubbliche Amministrazioni, nel caso di cessione garantita dalle banche, sussiste l'obbligo di applicare le ritenute sugli stipendi dei propri dipendenti per prestiti contratti con istituti diversi da quelli facenti capo all'INPDAP.

Con la detta circolare, il Ministero dell'Economia precisa che per le cessioni a carico o garantite dall'INPDAP, restano confermate tutte le procedure già seguite. Per le nuove tipologie di cessioni, invece, l'iter procedurale sarà il seguente:

- 1) il dipendente o l'ente erogante il prestito, presenterà all'Ufficio titolare in materia di trattamento giuridico-economico del dipendente medesimo, un apposito modello di richiesta (con lettera raccomandata) che dovrà recare l'indicazione dell'ammontare lordo del prestito sulla scorta della quota cedibile; il numero e l'importo delle quote mensili di stipendio/salario da cedere per l'estinzione del prestito; il tasso annuo d'interesse; l'ammontare complessivo degli interessi dovuti per l'intera durata della cessione; l'ammontare del debito residuo per precedente cessione e ogni altro eventuale debito; le spese di amministrazione e le tasse di registro;
- 2) l'Ufficio, ricevuta la richiesta, provvederà alla stesura degli appositi modelli, prendendone nota nella partita stipendiale del Lavoratore;
- 3) l'ufficio destinatario della richiesta, qualora non sia anche competente nell'esecuzione del pagamento dello stipendio/salario, provvederà a informare l'ufficio competente a mezzo fax e successiva raccomandata o posta prioritaria o posta celere al fine dell'applicazione delle ritenute del quinto dello stipendio.

La circolare citata, illustra inoltre, ulteriori dettagli sulle tipologie di finanziamento e raccomanda, infine, alle amministrazioni di invitare i propri dipendenti a voler porre la massima attenzione alle condizioni di accesso al prestito, rilevabili dal TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale) indicatore del costo complessivo del credito perché include tutte le spese, in vista di scegliere l'istituto mutuante che pratica le migliori condizioni, tenendo conto che l'INPDAP, ad oggi, applica un tasso d'interesse a scalare (TAN) pari al 3,70 % ed un TAEG pari al 4,5 % .

Fonte "Italia Oggi"